Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° — Roma - Sabato, 10 agosto 1935 - Anno XIII — Numero 186

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 13 giugno 1935-XIII, n. **1453.**

Costituzione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta e determinazione dei suoi compiti e dei mezzi occorrenti per il suo funzionamento.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È costituito l'« Ente nazionale per la cellulosa e per la carta », al quale è conferita la personalità giuridica.

A far parte di detto Ente entrano tutte le aziende produttrici di cellulosa e di carta e le altre aziende consumatrici di cellulosa.

Art. 2.

L'Ente ha per iscopo di:

1° promuovere lo sviluppo della fabbricazione della cellulosa in Italia;

2° adottare provvedimenti atti ad agevolare la produzione e l'impiego di materie prime nazionali per la cellulosa.

3° curare la disciplina della produzione e della vendita della carta con particolare riguardo alle esigenze di determinati consumi.

4° provvedere in modo permanente alla conoscenza dello stato dell'industria della cellulosa e di quella della carta mediante periodiche rilevazioni statistiche, alle quali tutti gli industriali partecipanti debbono concorrere.

Le deliberazioni degli organi dell'Ente, prese in relazione agli scopi suddetti ed a norma dello statuto, sono obbligatorie per tutte le aziende indicate nell'art. 1.

Art. 3.

I mezzi finanziari per il funzionamento dell'Ente saranno raccolti mediante:

a) un contributo annuo di L. 1.500.000 a carico di produttori nel Regno di fibre tessili artificiali;

b) un contributo di L. 5 per ogni quintale di cellulosa importata o prodotta nel Regno e destinata ad impieghi diversi dalla fabbricazione di fibre tessili artificiali;

c) un contributo fino a L. 10 per ogni quintale di carta per involti o impacchi fabbricata nel Regno o importata dall'estero.

Le modalità per l'applicazione e la riscossione dei contributi di cui sopra saranno stabilite con decreto del Ministro per le corporazioni, di concerto col Ministro per le finanze.

Con decreto degli stessi Ministri, la misura del contributo di cui alla lettera *b)* potrà essere ridotta.

Art. 4.

L'Ente è retto da uno statuto approvato con Regio decreto su proposta del Ministro per le corporazioni, di concerto coi Ministri per le finanze e per l'agricoltura e le foreste.

Esso è sottoposto alla vigilanza del Ministero delle corporazioni.

Ai fini di tale vigilanza l'Ente dovrà comunicare al Ministero delle corporazioni i verbali delle riunioni dei suoi organi deliberanti, nonchè il rendiconto consuntivo delle gestioni annuali.

È inoltre in facoltà dei Ministeri delle corporazioni e dell'agricoltura e foreste di delegare un loro funzionario ad assistere alle riunioni degli organi deliberanti dell'Ente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 13 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — ROSSONI.

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 30 maggio 1935-XIII, n. **1454.**

Provvedimenti per il personale del Sindacato obbligatorio siciliano per gli infortuni nelle miniere di zolfo della Sicilia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto-legge 23 marzo 1933, n. 264, convertito nella legge 29 giugno 1933, n. 860, concernente l'unificazione degli Istituti di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, col quale il Sindacato obbligatorio siciliano di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro delle miniere di zolfo della Sicilia è trasformato in una sezione speciale dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro;

Veduto il decreto 30 dicembre 1933 del Capo del Governo, Ministro per le corporazioni, relativo al passaggio all'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro delle funzioni disimpegnate dagli organi del

Sindacato obbligatorio siciliano di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro nelle miniere di zolfo della Sicilia;

Veduto il regolamento interno ed organico del Sindacato predetto, deliberato dal Consiglio di amministrazione il 2 luglio 1920 ed approvato dall'assemblea generale dei soci del 29 luglio 1920;

Veduto il R. decreto-legge 7 gennaio 1926, n. 161, convertito nella legge 11 dicembre 1926, n. 2231, concernente il trattamento di previdenza del personale del Sindacato obbligatorio siciliano infortuni;

Veduto il regolamento della Cassa di previdenza del personale di ruolo approvato con decreto 21 febbraio 1927 del Ministro per l'economia nazionale;

Veduto il decreto 13 marzo 1910 del Ministro per l'agricoltura, industria e commercio che approva il regolamento interno per la disciplina dei servizi dei posti di soccorso istituiti in esecuzione della legge 14 luglio 1907, n. 527, e con le norme fissate dal regolamento 3 dicembre 1908, n. 787;

Veduto il R. decreto 3 luglio 1921, n. 1190, che approva il regolamento per il servizio di salvataggio degli operai addetti alla miniere di zolfo della Sicilia;

Veduto lo statuto del Sindacato obbligatorio siciliano di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro nelle miniere di zolfo approvato con R. decreto 27 marzo 1930-VII, n. 560;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di emanare le norme per l'assunzione alle dipendenze dell'Istituto nazionale fascista infortuni del personale appartenente al Sindacato e per la liquidazione dei rapporti precedenti;

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, di concerto col Ministro per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Entro il 30 settembre 1935-XIII l'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro assumerà il personale già alle dipendenze del Sindacato obbligatorio siciliano di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro nelle miniere di zolfo della Sicilia secondo le esigenze degli uffici, stabilendo insindacabilmente le funzioni e la retribuzione da assegnarsi a ciascuno in base ai propri regolamenti con esclusione, in ogni caso, di qualsiasi miglioramento rispetto al trattamento goduto e avuto riguardo ai servizi precedentemente prestati.

Art. 2.

Al personale appartenente al ruolo organico del Sindacato che non sarà assunto alle dipendenze dell'Istituto perchè ritenuto, con giudizio insindacabile non idoneo o superfluo, saranno corrisposti sul bilancio della sezione speciale e in sostituzione del trattamento previsto in legge, regolamenti e convenzioni particolari:

1° l'importo del conto individuale del Fondo di previdenza del personale di ruolo del Sindacato costituito secondo le norme approvate con decreto 21 febbraio 1927 del Ministro per l'economia nazionale, al netto dei debiti di qualsiasi specie verso il Sindacato stesso;

2° un'indennità in sostituzione della messa in disponibilità per mesi sei, pari a tre mensilità di retribuzione;

3° un'indennità pari a tante mezze mensilità di retribuzione quanti sono gli anni di effettivo servizio prestato.

Sarà altresì consegnata la polizza di assicurazione sulla vita prevista dall'art. 8 del decreto 21 febbraio 1927 del Ministro per l'economia nazionale, con le ricevute dei pagamenti eseguiti, cessando ogni obbligo sia verso gli impiegati, sia verso l'Istituto assicuratore, in ordine alla detta assicurazione.

Al personale impiegatizio non appartenente al ruolo organico che non sarà assunto alle dipendenze dell'Istituto sarà corrisposta un'idennità pari a tante mezze mensilità di retribuzione quanti sono gli anni di effettivo servizio prestato, con esclusione di qualsiasi altro diritto, anche se sancito in convenzioni particolari.

Per retribuzione, agli effetti del presente articolo, si intendono gli assegni mensili nella misura corrisposta per il mese di settembre 1935-XIII e per il computo degli anni di servizio prestati si deve aver riguardo alla data effettiva della cessazione dal servizio.

Art. 3.

Lo stesso trattamento, conseguente allo scioglimento dei precedenti rapporti, è stabilito a favore del personale che l'Istituto assumerà alle proprie dipendenze, salvo quanto appresso:

a) nessuna indennità sarà dovuta al personale appartenente al ruolo organico in sostituzione della messa in disponibilità;

b) le somme liquidate ai sensi dei precedenti articoli saranno accreditate sul Fondo di previdenza e di garanzia di cui al regolamento per il personale dell'Istituto per essere corrisposte secondo le norme del detto regolamento.

Il personale che non accetti le condizioni proposte per l'assunzione alle dipendenze dell'Istituto, ha diritto al trattamento previsto dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 4.

La « Cassa di previdenza del personale di ruolo » del Sindacato, istituita con decreto Ministeriale 21 febbraio 1927, è sciolta.

L'Istituto provvederà alle operazioni di liquidazione anche agli effetti dell'art. 2, n. 1, e art. 3, lettera *b*), e ad esso sono devolute le eventuali residue attività.

Il contributo sul minerale di zolfo venduto e consegnato, imposto dal R. decreto-legge 7 gennaio 1926, n. 161, convertito nella legge 16 dicembre 1926, n. 2231, a titolo di concorso nel trattamento di previdenza del personale dipendente dal Sindacato, è devoluto all'Istituto.

Art. 5.

Contro i provvedimenti adottati in base al presente decreto, gli interessati possono ricorrere soltanto in via straordinaria al Re o al Consiglio di Stato, limitatamente ai casi di incompetenza e di violazione di legge.

Con Regio decreto, su proposta del Ministro per le corporazioni, potranno essere stabilite le norme per la esecuzione del presente decreto e per il riordinamento dei servizi speciali già affidati al Sindacato, collaterali alla gestione dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro.

Sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili con quelle del presente decreto.

Art. 6.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — SOLMI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 agosto 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 363, foglio 49. — MANCINI.

REGIO DECRETO 11 luglio 1935-XIII, n. **1455.**

Modificazione della sede e della circoscrizione territoriale delle Commissioni arbitrali compartimentali per gli infortuni sul lavoro in agricoltura.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti i Regi decreti 22 dicembre 1927, n. 2398, e 21 marzo 1929, n. 510, con i quali furono determinate la sede e la circoscrizione territoriale delle Commissioni arbitrali compartimentali per gli infortuni sul lavoro in agricoltura;

Veduto il R. decreto 21 dicembre 1933, n. 1813, che modifica la ripartizione territoriale dei compartimenti di assicurazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del decreto-legge Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1450, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 173, e sue successive modifiche;

Veduto il decreto Ministeriale 16 gennaio 1934 che stabilisce il capoluogo dei compartimenti di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura;

Ritenuta l'opportunità di adeguare la circoscrizione territoriale delle Commissioni arbitrali compartimentali alla attuale ripartizione dei compartimenti assicurativi;

Veduto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, di concerto con il Ministro per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel capoluogo di ogni Compartimento assicurativo ha sede una Commissione arbitrale compartimentale per gli infortuni sul lavoro in agricoltura, la quale esercita la sua giurisdizione su tutto il compartimento.

Art. 2.

La nuova circoscrizione come stabilita andrà in vigore il 1° ottobre 1935. Dal detto giorno tutti gli atti, i giudizi, e le istruzioni seguiranno la competenza territoriale da essa derivante.

Art. 3.

Le controversie, che alla data predetta risulteranno pendenti, saranno deferite alle Commissioni competenti, secondo la nuova circoscrizione, tranne quelle per le quali sia già intervenuta udienza di spedizione della causa, che continueranno ad essere trattate davanti le Commissioni precedentemente competenti.

Art. 4.

La Commissione, alla quale sia deferita una controversia in applicazione dell'articolo precedente, potrà disporre tutti gli atti istruttori opportuni ai fini della decisione della controversia medesima.

Art. 5.

I primi presidenti di Corte d'appello, competenti ai sensi dell'art. 14 del decreto-legge Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1450, stabiliranno le modalità e i termini per la trasmissione degli atti di archivio delle segreterie delle Commissioni arbitrali che si rendesse necessaria per effetto delle disposizioni del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 luglio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — SOLMI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 agosto 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 363, foglio 46. — MANCINI.

REGIO DECRETO 6 giugno 1935-XIII, n. **1456.**

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS. Sacramento, in Ventimiglia Sicula.

N. 1456. R. decreto 6 giugno 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita del SS. Sacramento in Ventimiglia Sicula, provincia di Palermo.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° agosto 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 13 giugno 1935-XIII, n. **1457.**

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa ex conventuale di S. Francesco, in Popoli (Chieti).

N. 1457. R. decreto 13 giugno 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa ex conventuale di S. Francesco in Popoli (Chieti).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° agosto 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 4 luglio 1935-XIII, n. **1458.**

Devoluzione del patrimonio netto risultante dalla liquidazione di alcune Associazioni fra industriali meccanici e metallurgici alla Federazione nazionale fascista degli industriali meccanici e metallurgici.

N. 1458. R. decreto 4 luglio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, il patrimonio netto, risultante dalla liquidazione delle Associazioni fra industriali

meccanici e metallurgici del Piemonte, del Consorzio lombardo fra industriali meccanici, metallurgici ed affini, e del Consorzio ligure fra industriali meccanici, metallurgici e navali viene devoluto alla Federazione nazionale fascista degli industriali meccanici e metallurgici.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 agosto 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 13 giugno 1935-XIII, n. 1459.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione in parrocchia della Chiesa dei SS. Apostoli Simone e Giuda in Vollont di Fontanelle (Treviso).

N. 1459. R. decreto 13 giugno 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Ceneda in data 15 settembre 1931, relativo alla erezione in parrocchia della Chiesa dei SS. Apostoli Simone e Giuda in Vollont di Fontanelle (Treviso).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° agosto 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 13 giugno 1935-XIII, n. 1460.
Riconoscimento della personalità giuridica della Casa Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, con sede in Roma.

N. 1460. R. decreto 13 giugno 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Casa Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, con sede in Roma, via Merulana, 124.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 agosto 1935 - Anno XIII

DECRETO MINISTERIALE 18 luglio 1935-XIII.
Disposizioni nei riguardi del personale di scorta che le Aziende esercenti tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche possono essere autorizzate ad adibire per la circolazione dei treni muniti di freno continuo automatico e delle autovetture rapide.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il R. decreto-legge 1° dicembre 1934, n. 2040, convertito in legge 4 aprile 1935, n. 881, che dà facoltà al Ministro per le comunicazioni di emanare le norme da osservarsi sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio;
Vista la proposta dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili;
Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Decreta:

Art. 1.

Le Aziende esercenti tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche possono essere autorizzate caso per caso:
a) a far circolare con un solo agente di scorta, che faccia da capo treno, oltre che col personale di guida, i treni delle proprie linee muniti di freno continuo automatico;
b) a far circolare sulle proprie linee o tratti di linee autovetture rapide affidate al solo guidatore, senza la scorta di agenti del movimento, e, nei casi in cui la distribuzione dei biglietti non venga effettuata sul treno, anche senza bigliettaio.

Art. 2.

L'autorizzazione è accordata, su richiesta dell'Azienda, dal direttore generale dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili, sentito il Circolo ferroviario di ispezione, e sotto l'osservanza delle condizioni che risultino eventualmente necessarie ed opportune.

Art. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: BENNI.

(2927)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 1045.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Meraner Antonio;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Appiano e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Meraner Antonio di Francesco e della Stadler Notburga, nato ad Appiano il 13 marzo 1892, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Meraner in « Meranese ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Tappeiner Maddalena di Giovanni, ed ai figli Antonio, Francesco, Giovanni, Riccardo, Carlo, Bruno e Marianna.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 5 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1715)

N. 732.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Gasser Giovanni;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che

approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Marebbe e all'albo pretorio di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Gasser Giovanni fu Giovanni e della Marianna Mellauner, nato a Marebbe il 4 febbraio 1872, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Gasser in « Dallavia ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Promberger Giuliana fu Giuseppe, ed ai figli Gerolamo, Natale, Agata, Lodovico, Carolina ed Amalia.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 5 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1716)

N. 731.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Gasser Giacomo;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Marebbe e all'albo pretorio di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Gasser Giacomo fu Giacomo e della fu Kaneider Maria, nato a Marebbe il 25 luglio 1880, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Gasser in « Dal lavia ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Kastlunger Maria fu Giovanni, ed ai figli Angelina, Isidoro, Angelo, Giacomo, Emma, Giovanni e Canzio.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 5 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1717)

N. 4387.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Giovanni Schrott;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Villandro e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Giovanni Schrott fu Giovanni e della Elisa Augscöll, nato a Villandro il 10 marzo 1888, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Schrott in « Grani ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Gasser Giovanna fu Giovanni, ed ai figli Giovanni, Giuseppe, Giovanna e Luigi.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 5 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1718)

N. 4156.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla sig.na Waldboth Rosalia;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Castelrotto e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla sig.na Rosalia Waldboth di Giuseppe e della Rosalia Planer, nata a Innsbruck il 25 settembre 1906, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Waldboth in « Valpoti ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla figlia Paola.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 5 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1719)

N. 4158.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla sig.na Prossliner Maria;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che ap-

prova le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Castel rotto e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla sig.na Prossliner Maria di Floriano e della Maria Mulser, nata a Castelrotto il 31 marzo 1907, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Prossliner in « Prossi ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche al figlio Giuseppe.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 5 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1720)

N. 299.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Kleinrubatscher Maria;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Dobbiaco e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Kleinrubatscher Maria di Giovanni e della Lanz Maria, nata a Dobbiaco il 10 novembre 1904, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Kleinrubatscher in « Robaceri ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche al figlio Ermanno.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato alla interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 5 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1728)

N. 4011.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Tschurtschenthaler Antonio;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di S. Candido e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Tschurtschenthaler Antonio della Tschurtschenthaler Barbara, nato a Dobbiaco il 5 gennaio 1895, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Tschurtschenthaler in « Pinoli ».

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 5 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1729)

N. 357.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Stefania Gogl;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Vipiteno e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Stefania Gogl di Carlo e della Regina Röck nata a Vipiteno il 30 novembre 1912, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Gogl in « Càgol ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche al figlio Paolo.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 5 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1730)

N. 922.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Raifer Barbara;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Chiusa e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Raifer Barbara di Giuseppe e della Unterthiner Filomena nata a Chiusa il 24 aprile 1903, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Raifer in « Anelli ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche al figlio Francesco.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 5 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1731)

N. 995.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Kotlan Gustavo;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Merano e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Kotlan Gustavo fu Carlo e della Faulhaber Maria nato a Merano il 22 novembre 1893, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Kotlan in « Cottolini ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Nindl Anna di Luigi ed alla figlia Anna.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 5 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1732)

N. 998.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Wöth Margherita;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cornedo Isarco e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Wöth Margherita fu Enrico e della Rosa Auer nata a Caldaro il 21 aprile 1916, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Wöth in « Lavaroni ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche al figlio Enrico.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato alla interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 5 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1733)

N. 247.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Valentin don Mattia;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Valle di Casies e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor don Mattia Valentin fu Luigi e della fu Maria Detomaso nato a La Valle il 3 febbraio 1871, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Valentin in « Valentini ».

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 5 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1734)

N. 287.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Egger Anna;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Lana e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Egger Anna di Luigi e della Prantl Anna nata a Lana il 25 novembre 1910, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Egger in « Colli ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche al figlio Carlo.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato alla interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 5 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1735)

N. 915.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Cont Riccardo;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Laives e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Cont Riccardo fu Giovanni e della Betta Scolastica nato a Aldeno il 2 settembre 1876, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Cont in « Conti ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Leurentis Rosa fu Celeste ed ai figli Livio, Maria, Francesca, Iginio, Nilo, Silvia, Ezio.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 5 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1736)

N. 358.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Messner Caterina vedova Volgger;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Vipiteno e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Messner Caterina ved. Volgger di Giacomo e della Orgler Anna nata a Vipiteno il 31 gennaio 1899, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Messner-Volgger in « Messeri ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche ai figli Luigi, Maria, Gualtiero e Bruno.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 5 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1737)

N. 885.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Kammerer Maria;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Chienes in Pusteria e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Kammerer Maria fu Giorgio e della Gostner Maria nata a Chienes il 5 dicembre 1906, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Kammerer in « Camera ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche ai figli Olga e Frida.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato alla interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 5 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1738)

N. 991.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Markio Francesco;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Merano e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Markio Francesco di Francesco e della fu Maria Geier nato a Merano il 27 agosto 1899, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Markio in « Marchio ».

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 5 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1739)

N. 887.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Federspieler Leopoldo;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Chienes e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Federspieler Leopoldo fu Michele e di Grünfelder Anna, nato a Luson il 19 novembre 1859, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Federspieler in « Fedeli ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Priller Anna fu Giuseppe ed ai figli Giuseppe, Anna, Crescenzia, Sigisfredo, alla nuora Knapp Carolina di Knapp Crescenzia ed alla nipote Maria di Giuseppe.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 9 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1756)

N. 1151.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Sanoll dott. Giuseppe;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto,

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Appiano e all albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Sanoll dott. Giuseppe fu Virgilio e di Peer Teresa, nato a Cortaccia il 16 marzo 1895, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Sanoll in « Sanolli ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Lugger Paola di Antonio ed alla figlia Gertruda.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette

Bolzano, addì 9 marzo 1935 Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1757)

N. 1138.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Perpmer Luigi;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R decreto-legge 10 gennaio 1926, n 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Appiano e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Perpmer Luigi di Giuseppe e della Rungaldier Maria, nato a Trento il 12 febbraio 1870, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Perpmer in « Marini ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Erl Caterina di Giorgio.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 9 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1758)

N. 1152.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Werner Carlo;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Appiano e all'albo di questa prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Werner Carlo di Luigi e della Folie Maddalena, nato ad Appiano il 5 agosto 1890, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Werner in « Verne ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Giuliani Luigia ed ai figli Giuseppe, Carlo, Giovanna, Erminia, Maria e Filomena.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 9 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1759)

N. 1086.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signorina Gogl Giovanna,

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Vipiteno e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signorina Gogl Giovanna fu Carlo e di Röck Regina, nata a Vitipeno il 23 luglio 1914, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Gogl in « Càgol ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche al figlio Alberto.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 9 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1760)

N. 1124.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Zanir Luigi;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R decreto-legge 10 gennaio 1926, n 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di mese all'albo pretorio del comune di Laives e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Zanin Luigi fu Luigi e della fu Hipold Anna, nato a Laives il 15 marzo 1869, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Zanin in « Zanini ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Anesi Rosa fu Antonio ed ai figli Giuseppe, Luigi, Stefano, Federica.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 8 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1761)

N. 1140.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Wald Maria nata Holzer.

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Appiano e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni,

Decreta:

Alla signora Wald Maria nata Holzer fu Luigi e della Röggla Maria, nata ad Appiano il 15 novembre 1898, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Wald in « Bosco »

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche ai figli Francesco, Caterina, Massimo, Maria e Goffreda.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 9 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1762)

N. 1125.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Gamper Francesco;

Veduti gli articoli 1 e del R decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Laives e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Gamper Francesco fu Fracesco e della Unterhauser Anna, nato a Laives il 18 aprile 1877, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Gamper in « Campi »

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Zanotti Anna fu Domenico ed ai figli Antonio, Francesco, Teresa ed alla nipote Anna Giuseppina di Gamper Teresa.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 8 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1763)

N. 1147.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Perlot Ernesto;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R decreto-legge anzidetto,

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Appiano e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Perlot Ernesto di Massimiliano e della Nardon Orsola, nato a Salorno il 18 settembre 1899, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Perlot in « Perlotti ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Zublasing Maria di Giuseppe ed ai figli Maria, Adelaide ed Enrico.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 9 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1764)

N. 1141.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Tarfusser Enrico;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto,

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Appiano e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Tarfusser Enrico fu Enrico e della Callovini Maria, nato a Appiano il 13 luglio 1906, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Tarfusser in « Collavini ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Romen Filomena di Luigi ed ai figli Enrico, Guglielmo e Pia.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 9 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1765)

N. 1144.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Perpmer Giuseppe;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Appiano e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Perpmer Giuseppe fu Luigi e della Erl Caterina, nato ad Appiano il 22 settembre 1901, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Perpmer in « Marini ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Erardi Maria di Antonio ed ai figli Laura, Rosa e Maria.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 9 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1766)

N. 1145.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Wald Giovanni;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Appiano e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Wald Giovanni fu Adamo e della Kapfinger Maria, nato ad Appiano l'11 agosto 1895, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Wald in « Bosco ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Klotz Anna di Giuseppe ed ai figli Giovanni, Antonio, Gualtiero, Anna e Luigi.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 9 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1767)

N. 1149.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Walcher Rodolfo;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Appiano e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Walcher Rodolfo fu Giuseppe e della Oberkofler Maria, nato ad Appiano l'11 dicembre 1885, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Walcher in « Valentinelli ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Ramoser Luigia di Giovanni ed ai figli Dorotea, Maria ed Emma.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 9 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1768)

N. 886.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signorina Klotz Maria;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Chienes e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signorina Klotz Maria fu Giovanni, nata a Chienes il 13 febbraio 1904, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Klotz in « Colodi ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla figlia Eleonora.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 9 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1769)

N. 3912.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Hitthaler Giuseppe;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Brunico e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Hitthaler Giuseppe di Pietro e della fu Martinelli Francesca, nato a Brunico il 20 marzo 1902, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Hitthaler in « Italo ».

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 9 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1770)

N. 521.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Antonia Montibeller;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Dobbiaco e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Antonia Montibeller fu Giovanni e della Sontacchi Margherita, nata a Trento il 10 marzo 1887, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Montibeller in « Montibelli ».

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 5 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1740)

N. 580 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Costner Cristina
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Santa Cristina e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Costner Cristina fu Antonio e della fu Comploj Cristina, nata a Selva il 6 ottobre 1888, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Costner in « Costa »
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla figlia Maria.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 20 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1822)

N. 574 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Comploj Maria;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Santa Cristina e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Comploj Maria fu Angelo e della fu Demetz Giuseppina nata a Santa Cristina l'11 ottobre 1882 è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Comploj in « Comploi ».

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 20 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1823)

N. 584 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Demetz Pietro,
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Santa Cristina e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Demetz Pietro di Pietro e della Perathoner Teresa, nato a Santa Cristina il 16 aprile 1906, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Demetz in « Demez ».

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 20 marzo 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1824)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

XIV Elenco di coloro che hanno ottenuto il riconoscimento della qualifica di specialista per la professione di medico-chirurgo ai sensi dei Regi decreti 29 agosto 1929-VII, n. 1823, e 15 maggio 1930-VIII, n. 861.

Pediatria.

1. Garzia Giuseppe, seduta del 19 giugno 1935-XIII.
2. Maggio Giuseppe, seduta del 10 giugno 1935-XIII.
3. Manni Paolo, seduta del 16 maggio 1935-XIII.
4. Mazzone Laura, seduta del 9 maggio 1935-XIII.

Dermosifilopatia.

1. Caragnano Leonardantonio, seduta del 9 maggio 1935-XIII.
2. Carlucci Raffaele, seduta del 9 maggio 1935-XIII.
3. Conforti Alfredo, seduta del 16 maggio 1935-XIII.
4. Cuccia Vito, seduta del 9 maggio 1935-XIII.

5. De Franceschi Ettore, seduta del 9 maggio 1935-XIII.
6. Gennari Angelo seduta del 9 maggio 1935-XIII
7. Grigolli Riccardo, seduta del 9 maggio 1935-XIII.
8. Guida Carlo, seduta del 23 maggio 1935-XIII.
9. Longo Vincenzo, seduta del 23 maggio 1935-XIII.
10. Passalacqua Raffaello, seduta del 3 giugno 1935-XIII.
11. Patruno Luigi seduta del 19 giugno 1935-XIII.
12. Rosti Edoardo, seduta del 3 giugno 1935-XIII
13. Tixi Guglielmo, seduta del 19 giugno 1935-XIII.
14. Torrisi Antonino, seduta del 3 giugno 1935-XIII.
15. Viganò Emilio, seduta del 3 giugno 1935-XIII.

Malattie veneree e sifilitiche.

1. Nurzia Rodolfo, seduta del 23 maggio 1935-XIII.

Dermatologia e foto-radiumterapia.

1. Mazzoni Luigi, seduta del 23 maggio 1935-XIII.

Ostetricia e ginecologia.

1. Baroni Giuseppe, seduta del 16 maggio 1935-XIII.
2. Bonanno Manlio, seduta del 16 maggio 1935-XIII.
3. Marotta Guido, seduta del 10 giugno 1935-XIII.
4. Mioni Giuseppe, seduta del 23 maggio 1935-XIII.
5. Santoro Francesco, seduta del 23 maggio 1935-XIII.
6. Zacutti Achille, seduta del 19 giugno 1935-XIII.

Ostetricia.

1. Merli Giacomo, seduta del 23 maggio 1935-XIII.

Ricerche di laboratorio applicate alla medicina e all'igiene.

1. Solimando Francesco, seduta del 23 maggio 1935-XIII.

Tisiologia.

1. Bertolini Marcello, seduta del 3 giugno 1935-XIII.
2. Bianchini Acrisio, seduta del 19 giugno 1935-XIII.
3. Corbetta Riccardo, seduta de. 10 giugno 1935-XIII.
4. Gennari Carlo, seduta del 22 giugno 1935-XIII.
5. Grossi Giacomo, seduta del 22 giugno 1935-XIII.
6. Muto Anselmo, seduta del 22 giugno 1935-XIII.
7. Pancrazi Pasquale, seduta del 26 luglio 1935-XIII.
8. Sale Ennio Pasquale, seduta del 23 luglio 1935-XIII.
9. Sferrazzo Filadelfo, seduta del 26 luglio 1935-XIII.
10. Tallarico Francesco, seduta del 26 luglio 1935-XIII.

(2973)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 208.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: Mod. 241 — Data: 4 luglio 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza Bari — Intestazione: Susca Achille fu Vitantonio, segretario della Congregazione di carità di Conversano — Titoli del Debito pubblico: al portatore 11 — Ammontare della rendita: L. 230, Consolidato 5 per cento, con decorrenza 1° luglio 1923.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 77 — Data: 22 gennaio 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di Bergamo — Intestazione: Bussini Giuseppe di Giosuè — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita: L. 20, Polizza combattenti, con decorrenza omessa.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2855 — Data: 23 gennaio 1935 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Debito pubblico — Intestazione: Valerj Edgardo — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 — Ammontare della rendita: L. 21.800, 3,50 per cento redimibile, con decorrenza 1° gennaio 1935.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3603 — Data: 2 aprile 1935 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di Milano — Intestazione: Locati Angelo fu Marc — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita: L. 30.000, 3,50 per cento redimibile, con decorrenza 1° gennaio 1935

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 111 — Data: 9 marzo 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di Foggia — Intestazione: Casciaro Francesco fu Domenico — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Ammontare della rendita: L. 100, Consolidato 5 per cento, con decorrenza 1° gennaio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 27 — Data: 21 settembre 1934 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di Padova — Intestazione: Palmisani Alberto fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: al portatore 8 — Ammontare della rendita: L. 10.000, 3,50 per cento redimibile, con decorrenza 1° luglio 1934.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 7245, mod. X — Data: 25 gennaio 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione Regia tesoreria di Napoli — Intestazione: Tavassi Vincenzo, domiciliato in Napoli — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita: L. 320, consolidato 5 per cento, con decorrenza omessa

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 1° luglio 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2660)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 175.

Media dei cambi e dei titoli

dell'8 agosto 1935 - Anno XIII

Stati Uniti America (Dollaro)	12, 20
Inghilterra (Sterlina)	60, 55
Francia (Franco)	80, 55
Svizzera (Franco)	398 —
Argentina (Peso carta)	3, 27
Belgio (Belga)	2, 06
Canadà (Dollaro)	12, 18
Cecoslovacchia (Corona)	50, 72
Danimarca (Corona)	2, 705
Germania (Reichsmark)	4, 9140
Grecia (Dracma)	11, 50
Norvegia (Corona)	3, 0021
Olanda (Fiorino)	8, 2508
Polonia (Zloty)	232 —
Spagna (Peseta)	167, 25
Svezia (Corona)	3, 0793
Rendita 3,50 % (1906)	70, 25
Id. 3,50 % (1902)	67, 875
Id. 3 % lordo	52, 675
Prestito redimibile 3,50 % - 1934	66, 30
Obbligazioni Venezie 3,50 %	83, 525
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	94, 325
Id. id. 5 % id. 1941	93, 95
Id. id. 4 % id. 15 febbraio 1943	83, 95
Id. id. 4 % id. 15 dicembre 1943	84, 35

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 6.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4635 — Data: 14 maggio 1935 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio Ricevimento Debito pubblico — Intestazione: La Manna Giuseppe fu Ignazio — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 — Ammontare della rendita: L. 189, consolidato 3,50 per cento, con decorrenza 1° gennaio 1935.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 389 — Data: 27 aprile 1935 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Catania — Intestazione: Caponnetto Antonio di Giovanni — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita 3,50 per cento redimibile L. 3500, con decorrenza 1° gennaio 1935.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 146 — Data: 6 febbraio 1935 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione Regia tesoreria di Catanzaro — Intestazione: Vittorio Marincola Tizzano fu Domenico — Titoli del Debito pubblico: al portatore 2 — Ammontare della rendita: L. 1200, consolidato 5 per cento, con decorrenza omessa

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 22 — Data: 18 agosto 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Sondrio — Intestazione: Morelli Gerolamo fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: al portatore 3 — Ammontare della rendita L. 35, consolidato 5 per cento, con decorrenza 1° luglio 1923.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1436 — Data: 10 aprile 1935 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Palermo — Intestazione: Cannizzo Girolamo fu Sebastiano — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita: L. 96.90, Debito comuni di Sicilia, con decorrenza 1° luglio 1924.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 13 luglio 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2752)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a borse di reciprocità della Polonia a favore di italiani per l'anno accademico 1935-36.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Decreta:

È aperto il concorso per l'assegnazione di due borse di reciprocità istituite dalla Polonia, per l'anno accademico 1935-36, a favore di cittadini italiani laureati o diplomati da non oltre cinque anni, in una Università o Istituto superiore del Regno.

Ciascuna borsa è di 2250 zloty, pagabile in nove rate mensili anticipate dal 1° ottobre al 30 giugno, oltre 300 zloty per spese di viaggio di andata e ritorno.

Le istanze di ammissione al concorso, redatte su carta legale da L. 6, dovranno pervenire a questo Ministero (Direzione generale istruzione superiore - Div. III), non più tardi del 20 settembre 1935-XIII.

Il candidato deve indicare nella domanda:

a) nome, cognome ed esatto domicilio;

b) borsa di studio cui aspira;

c) materia o gruppo di materie oggetto degli studi cui egli intende dedicarsi;

d) Università o Istituto superiore che desidera frequentare (la sede degli studi potrà anche essere variata da questo Ministero di accordo col Governo straniero).

A corredo della domanda debbono essere presentati i seguenti titoli e documenti:

1° certificato delle votazioni riportate nei singoli esami di profitto e in quello di laurea o diploma da cui risulti anche la data di quest'ultimo esame;

2° curriculum degli studi documentato, da cui risulti in modo particolare fino a qual punto l'aspirante conosca la lingua dello Stato ove si dovrebbe recare a compiere gli studi e la preparazione nella disciplina o gruppo di discipline oggetto degli studi all'estero;

3° certificato di cittadinanza italiana,

4° certificato di buona condotta morale, civile e politica;

5° certificato comprovante l'iscrizione al Partito Nazionale Fascista o ai Gruppi Universitari Fascisti. Tale certificato deve essere rilasciato dal segretario della Federazione dei Fasci di combattimento della Provincia a cui il candidato appartiene e deve contenere l'esatta indicazione della data di iscrizione;

6° eventuali memorie a stampa o manoscritte, in tre copie, e qualsiasi altro titolo o documento che il candidato ritenga opportuno produrre;

7° un elenco, in tre copie, di tutti i documenti, titoli e memorie presentati per il concorso.

I documenti di cui ai numeri 1, 3, 4 e 5 debbono essere redatti su carta legale, quelli indicati ai numeri 3 e 4 debbono essere legalizzati e quelli di cui ai numeri 3, 4 e 5 di data non anteriore a tre mesi dalla data di presentazione della domanda.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito per la scadenza del concorso anche se presentate in tempo utile alle autorità locali o agli uffici postali e ferroviari, e non saranno accettati dopo il giorno stesso titoli o documenti, nonchè pubblicazioni o parte di esse o qualsiasi altro documento; e neppure sarà consentita, dopo il detto termine, la sostituzione di manoscritti o bozze di stampa con lavori stampati.

Roma, addì 30 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: DE VECCHI DI VAL CISMON.

MINISTERO DELLE COLONIE

Graduatoria del concorso al posto di primario ostetrico-ginecologo dell'Ospedale Vittorio Emanuele III di Tripoli.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE COLONIE

Visto il decreto Ministeriale 5 ottobre 1934-XII, n. 1178, col quale è stato bandito un concorso al posto di primario ostetrico-ginecologo dell'Ospedale Vittorio Emanuele III di Tripoli;

Visto il decreto Ministeriale n. 1349 del 31 marzo 1935-XIII, col quale è stata costituita la Commissione giudicatrice del detto concorso;

Vista la relazione sui lavori della Commissione giudicatrice, in data 6 giugno 1935-XIII;

Riconosciuta la regolarità del procedimento del concorso;

Decreta:

È approvata la graduatoria dei candidati dichiarati idonei al posto di primario ostetrico-ginecologo dell'Ospedale Vittorio Emanuele III di Tripoli, nell'ordine appresso indicato:

1° Superbi Carlo di Luigi . . . . con punti 63-70
2° Volpe Amilcare di Annibale . . . . . . » » 61-70
3° Vignali Armando di Severino . . . . . » » 57-70
4° Larini Ottavio di Salvatore . . . . . » » 51-70

Roma, addì 6 giugno 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: LESSONA.

(2964)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.